

La vita, la carriera e i gusti di **Marco Caccavale**, direttore business unit lottery **Sisal**

L'uomo dei sogni milionari

Guido un team di 400 persone che innovano il **Superenalotto**
Per avere successo nei giochi serve buon senso e tanta passione

DI GIOVANNI GALLI

«**P**er un napoletano essere alla guida delle 400 persone che studiano, preparano e innovano il **Superenalotto** è un'emozione doppia. Matilde Serao racconta la passione dei napoletani per il gioco, il loro puntare e sognare, discutere e polemizzare. Da sempre le coppie più affiatate litigano per questo o quel numero. Si comincia qualche giorno prima dell'estrazione: «Cosa facciamo se si vince?» e si prosegue poi nelle discussioni fino all'esito dell'estrazione, quando tutto si placa. Il popolo di sognatori ricomincia da capo la settimana successiva».

Marco Caccavale, napoletano purosangue, sta per compiere 40 anni. È il più giovane membro del board di **Sisal**, così come è stato uno dei più giovani dirigenti in Manetti & Roberts (30 anni) e uno dei più giovani manager anche in Mattel.

«Un napoletano sui generis», precisa, «pur essendo profondamente innamorato della mia città, non bevo caffè, non so cantare, non amo i matrimoni che durano un giorno intero, non seguo il calcio». E in effetti, a parte un ricordo di pronuncia e il cognome inconfutabilmente campano, Caccavale sembra un tedesco, biondo e freddo ed efficientista.

Dopo la laurea in economia e commercio parte per Parigi. Vuole frequentare un master post universitario, e per farlo decide di mantenersi da solo lavorando in fast food. Al rientro, master concluso, va in Bolton. Per il brand Manetti & Roberts si occupa di vendite e di marketing.

È la volta di Mattel, «azienda stupenda, prodotti fantastici e soprattutto la possibilità di viaggiare da un capo all'altro del mondo», racconta Caccavale, «che per un giovane manager rappresenta un'occasione unica».

Nell'agosto 2008 è la volta di **Sisal**. Prima direttore commerciale del **Superenalotto** e poi alla guida della business unit lottery. Tradotto: il capo di **Superenalotto**, **SiVinceTutto** e **Win for life**, i giochi che intrattengono una ventina di milioni di clienti che, attraverso 45 mila ricevitorie, si divertono a sognare e, a volte, a vincere.

«Guido un team di 400 persone con una nutrita presenza di donne e di giovani», spiega Caccavale, «marketing, vendite, sistemi informativi, operation, risorse umane e finance. Un mix di esperti e di giovani o giovanissimi. Credo che per progredire sia indispensabile avere sempre in squadra un folto nucleo di giovani pronti a portare nuove idee accanto a degli specialisti in grado di garantire la continuità. L'età media è casualmente la mia: 40 anni. I giovani portano nuove idee e le ragazze sono più rigorose, intraprendenti, capaci».



Com'è la giornata tipo del capo del **Superenalotto** oltre a distribuire sogni e premi milionari? «L'obiettivo principale è migliorare i prodotti, e attraverso una continua analisi del mercato, cercando di anticipare le richieste dei consumatori. Non a caso facciamo decine di ricerche di mercato. Di fatto i nuovi giochi sono scelti dai clienti».

Caccavale, sia sincero, lei ci capisce qualcosa di giochi? «Ho dovuto imparare, la conoscenza del prodotto è fondamentale per avere successo ma da sola non basta, va senz'altro integrata con il buon senso, tanta passione e la capacità di anticipare i gusti dei consumatori».

Il momento più esaltante nella sua carriera di distributore di sogni? «Il primo lancio di **Win for life**, una novità rivoluzionaria per l'Italia con la rendita mensile. Più che al passato penso al futuro, e sono diverse le novità che abbiamo in serbo per quest'anno».

La prima è in termini di comunicazione, con una nuova campagna dedicata proprio al gioco più conosciuto, **Superenalotto**: i protagonisti del nuovo spot, partito proprio in questi giorni, cantano a gran voce «lasciatemi sognare», cavalcando il conosciuto tormentone di Toto Cutugno e ricordando quanto questo gioco sia parte dell'immaginario degli italiani». Un'abilità che ritiene di avere? «La capacità di far succedere le cose, e mettere in piedi dei team di successo, in grado di portare risultati concreti».

Sposato con un figlio (Federico, 3 anni) Caccavale si è trasferito a Milano nel 2000 («ho tre città nel cuore: Napoli, Parigi e Milano, ma per viverci scelgo senza dubbio Milano»). La sua prima passione è il mare. Per motivi logistici sceglie la Liguria, anche se rimpiange la Costiera amalfitana. Ama nuoto, sci e palestra (tre volte la settimana, magari anche qualche volta di più). Ma venera i motori.

Possiede una moto Bmw, una Honda, una Yamaha e una Vespa. «Non ho mai fatto una corsa in vita mia, ma migliaia e migliaia di chilometri in moto, quello sì».

—● Riproduzione riservata —

Le cravatte

Scelgo quelle di Marinella, ma appoggiate all'appendino, difficilmente al collo



La tecnologia

Uso iPad e BlackBerry, ma senza alcun rapporto di schiavitù



Le moto

Possiedo una Bmw (nella foto, la R 1200 GS), una Honda, una Yamaha e una Vespa



La musica

Le mie preferite sono le scuole di cantautori di Napoli, Genova e Bologna. Il prediletto? Ivano Fossati (nella foto)



La lettura

Amo Il conte di Montecristo di Alexandre Dumas



nome
Marco Caccavale

nato a
Napoli

il
2 maggio 1972

professione
**direttore business unit
lottery Sisal**